

Roma al personale metrico (*Spese fisse*), lire 5,460.

Capitolo 107. Indennizzi al personale metrico comandato al Ministero e ai laboratori centrali, lire 4,500.

Capitolo 108. Indennità ai verificatori metrici per il giro di verifica periodica stabilita dal regolamento per il servizio metrico, approvato con regio decreto 31 gennaio 1909, n. 242 (*Spesa obbligatoria*), lire 105,000.

Capitolo 109. Rimunerazioni al personale dei municipi e delle prefetture ed agli agenti di polizia giudiziaria per opere prestate nell'interesse del servizio metrico, lire 2,000.

Capitolo 110. Insegnamento agli aspiranti verificatori e assegni agli aspiranti allievi e volontari, lire 10,000.

Capitolo 111. Acquisto, manutenzione e riparazioni di materiali; strumenti e mobili per gli uffici metrici e per i laboratori centrali; riparazioni di locali; fabbricazione di punzoni e di timbri; bollatura di strumenti metrici; indennità di laboratorio ai saggiatori; altre spese per i laboratori centrali, imballaggi e trasporti; comparazione quinquennale ed aggiustamento dei campioni metrici, lire 64,000.

Capitolo 112. Preparazione e ordinamento di mostre per il servizio metrico e del saggio; partecipazione al mantenimento dell'ufficio internazionale di pesi e delle misure in Parigi, lire 13,800.

Capitolo 113. Restituzione e rimborsi di diritti di verifica (*Spesa d'ordine*), lire 2,000.

*Privative industriali e diritti d'autore.* — Capitolo 114. Concorso nella spesa dell'Ufficio internazionale per la tutela della proprietà intellettuale ed industriale in Berna; compilazione dei bollettini industriali, traduzioni ed altre spese, lire 10,000.

*Insegnamento agrario, industriale e commerciale.* — I. *Ispettorato.* — Capitolo 115. Stipendi agli ispettori dell'insegnamento professionale (*Spese fisse*), lire 34,000.

Capitolo 116. Indennità di residenza in Roma agli ispettori dell'insegnamento professionale (*Spese fisse*), lire 1,140.

II. *Insegnamento agrario.* — Capitolo 117. Stipendi ed assegni al personale dirigente, insegnante ed assistente delle scuole superiori di agricoltura (*Spese fisse*), lire 261,110.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Arlotta.

(Non è presente).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Samoggia.

SAMOGGIA. Debbo rivolgere all'onorevole ministro una viva raccomandazione circa le scuole superiori di agricoltura, per le quali occorre un miglioramento nelle elezioni ed un aumento di organici.

Le nostre scuole superiori di agricoltura, parlo delle più antiche, hanno quaranta anni di vita e nonostante la scienza abbia progredito insieme alla tecnica ed alla pratica, esse non hanno potuto seguire questi progressi e modificarsi introducendo nuovi insegnamenti, data la mancanza dei mezzi.

I ruoli del personale sono ancora quali erano in antico e quindi sono assolutamente insufficienti. Ma vi è di più. La scuola superiore agraria di Milano manca di un vero podere, di una vera azienda sperimentale pur così necessaria all'insegnamento superiore agrario, manca di un deposito di macchine agrarie adeguate per novità ed importanza agli insegnamenti che si debbono impartire.

Sarebbe quindi necessaria una legge speciale che modificasse gli organici e le dotazioni di tali scuole. Comprendo che il momento è poco propizio per chiedere leggi speciali, poichè l'onorevole ministro osservava che si è avuta la cattiva idea di aumentare il numero delle scuole superiori invece di migliorare quelle esistenti; ad ogni modo raccomando a lui di provvedere con una certa sollecitudine e con una certa larghezza di mezzi, preparando un disegno di legge in proposito.

Ed ora debbo fare al ministro un'altra raccomandazione, che spero vorrà accogliere, in favore degli inservienti delle scuole superiori di agricoltura, i quali non furono compresi quando si fece il miglioramento generale del personale insegnante e del personale subalterno delle Università, degli Istituti superiori. Per un errore questo personale inserviente, che è in ruolo, che ha una certa stabilità ed anche un trattamento di pensione, non ha avuto nessun miglioramento, a differenza del personale subalterno degli altri istituti superiori.

Quel che io chieggo per questo personale non è dunque che semplice parità di trattamento, e ciò mi sembra giusto, umano.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio ha facoltà di parlare.

NITTI. *ministro di agricoltura, industria e commercio.* L'onorevole Samoggia non dubiterà della mia buona volontà in questa